

Comune di Marciano della Chiana
(Provincia di Arezzo)

LOTTA ALLA
“ZANZARA TIGRE”



CAMPAGNA INFORMATIVA
APRILE 2009

Comune di Marciano della Chiana

(Provincia di Arezzo)

FENOMENOLOGIA

ZANZARA TIGRE

(*Aedes albopictus*)

Chi è?

È un Dittero nematocero "*Aedes Albopictus*", comunemente definita "Zanzara tigre", originario dal Sud.Est Asiatico, di parte della Cina e del Giappone. Nel secolo scorso anche le regioni africane subtropicali sono state colonizzate dall'insetto; negli anni '90 numerose segnalazioni hanno riguardato l'Europa meridionale (primo avvistamento in Albania nel 1990).

Come si riconosce?

La caratteristica principale è rappresentata dal fatto che i soggetti, sia il maschio che la femmina, accanto ad un colore di fondo nerastro, presentano tipiche striature bianche che coinvolgono torace, l'addome e le zampe. Le dimensioni sono modeste (circa 05 0,6 mm).

Dove vive, come si riproduce e come si comporta?

Le femmine pungono sia mammiferi che uccelli, con predilezione delle ore del tardo pomeriggio e del primo mattino. La zanzara non gradisce il chiuso e sosta in ambienti ombreggiati e boscosi, vola ad altezze inferiori al metro e questo spiega le frequenti punture agli arti inferiori nelle persone. **Non si sposta molto dal punto di nascita, al massimo qualche centinaio di metri e questo spiega la sua diffusione a "macchia di leopardo"**. Depone le uova in vasche o depressioni che raccolgono acqua, le depone nella parte asciutta vicino alla superficie del liquido ma ha bisogno che tali contenitori vengano nel tempo allagati. L'acqua deve contenere scarso carico organico, quindi **non la troviamo nei canali di scarico**. Punge ripetutamente nell'arco di pochi minuti e dopo 3/5 gg. dal pasto di sangue depone le uova (da 40 a 80); in natura a seconda delle condizioni climatiche vive 20-40 gg compiendo 7/8 cicli.

Come si sviluppa l'infestazione di "zanzara tigre"?

Nelle nostre latitudini il periodo di attività dell'artropode va **da Marzo a Ottobre**. Le basse temperature invernali limitano il mantenimento delle uova per la stagione successiva, si comprende quindi la bassa presenza primaverile dell'insetto che va ad aumentare progressivamente fino ai massimi di Settembre. **La zanzara per compiere il suo ciclo necessita di piccole raccolte idriche sia artificiali che naturali, che ben si trovano in ambienti urbani**; non sono infatti mai state evidenziate larve in canali, fossati, acquitrini. Questa Sua caratteristica la rende un insetto ben adattato a centri abitati. I focolai si sviluppano in qualsiasi luogo confinato in cui è presente acqua stagnante e quindi **caditoie, secchi, sottovasi, bidoni, teli, abbeveratoi, grondaie, tombini, bocche di lupo, contenitori per fiori**.

Comune di Marciano della Chiana

(Provincia di Arezzo)

Quali sono i pericoli per la nostra salute?

Sono dovuti a due fattori:

- 1) la reazione alle punture, che può provocare irritazione, prurito persistente ed anche dolore. Vista anche l'aggressività dell'insetto, in persone particolarmente sensibili un alto numero di punture può dare una risposta allergica che richiede una attenzione medica. I prodotti repellenti di sintesi sono efficaci, ma devono essere utilizzati seguendo le istruzioni e le cautele indicate nelle confezioni.
- 2) la ipotetica trasmissione di malattie infettive. La zanzara tigre è vettore di alcuni virus, in particolare arbovirus, che sono causa di malattie infettive, quali la Dengue, la Febbre gialla ed altre che possono dare encefaliti, presenti nelle zone tropicali ed in alcune zone asiatiche. **La zanzara trasmette il virus da individui malati a soggetti sani, per cui, visto che queste malattie nelle nostre zone sono assenti, il rischio è solo teorico.**

PROFILASSI

Che cosa possiamo fare per difenderci dalla “ZANZARA TIGRE”?

Nel periodo Aprile — Ottobre, ciascuno nella sua proprietà dovrebbe:



Pulire i tombini e trattarli periodicamente con prodotti larvicidi (per irrorazione o in compresse da disciogliere in acqua) dopo 4 giorni dalle piogge;



Evitare di accatastare cumuli di materiali abbandonati nelle pertinenze all’aperto e rimuovere quelli esistenti;



Mantenere in buono stato e pulire i siti abbandonati;



Evitare che si formino raccolte di acque stagnanti nelle cavità dei tronchi, nelle caditoie, nei bidoni, nei sottovasi e in qualsiasi altro recipiente all’aperto, anche improprio (es., gomme di auto, teli, etc.). Quando non è possibile eliminare alcuni recipienti, è utile coprirli con una zanzariera a maglia fitta e ben tesa;



Pulire bene i sottovasi e trattare i vasi delle piante con specifici prodotti larvicidi facilmente reperibili in farmacia, prima di metterli al riparo invernale, in modo da ostacolare la schiusa delle uova in inverno. Nei piccoli sottovasi è possibile inibire lo sviluppo delle larve attraverso il posizionamento di un filo di rame metallico per tutta la circonferenza del sottovaso.

Comune di Marciano della Chiana

(Provincia di Arezzo)



Introdurre pesci rossi (si cibano di larve di zanzara) nelle vasche dei giardini.



PER INFORMAZIONI:

SERVIZI SOCIO-CULTURALI

Piazza Fanfulla, 4/5—52047 Marciano della Chiana (AR)

Tel. 0575.8408211 – Fax 0575.845432

e-mail: marciano.sociale@comune.marcianodellachiana.ar.it

La presente campagna informativa è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione scientifica del Servizio Veterinario dell'Azienda USL 8—Zona Valdichiana Aretina